

Finanziamento E Sostenibilità Del Sistema Sanitario Italiano Analisi E Prospettive

1047.7

Questo testo si presenta come tappa fondamentale nel percorso, che necessariamente dovremo affrontare, di decostruzione del mito irenico ed escatologico dell'Europa che dà la pace e la prosperità, di doloroso ma imprescindibile abbandono dell'europeismo del "dover essere" (come lo definisce Alfredo D'Atorre), di elaborazione di un lutto col quale dobbiamo fare rapidamente i conti, allo scopo di evitare che più gravi lutti vengano a turbare in modo irrimediabile il percorso comune dei popoli europei. Dalla Prefazione di Alberto Bagnai Un'informazione mediatica superficiale, non supportata dai dati, o comunque strumentalmente utilizzata, non manca di evidenziare, ciclicamente, l'inettitudine del popolo italiano quanto a utilizzazione dei fondi comunitari e sperpero di risorse economiche. Questo libro, che non è rivolto solo a giuristi ed economisti, ma a tutti gli italiani desiderosi di conoscere la verità, evidenzia una situazione completamente diversa: non solo i fondi comunitari sono utilizzati dall'Italia in una misura che è assolutamente in linea con gli altri Paesi dell'UE, ma qualunque analisi sull'utilizzo dei fondi non può prescindere da quella sugli effetti della contribuzione dell'Italia al bilancio UE (quale contributore netto) o dal contesto in cui operano detti fondi (un contesto esattamente delimitato dalle finalità principali stabilite nei Trattati). Partendo da questi aspetti e attraverso una puntuale disamina di molteplici fonti, scomode verità vengono alla luce: il sistema dei finanziamenti comunitari, per come strutturato, non può operare come sistema di trasferimenti compensativi (e quindi in un'ottica solidaristica) dalle aree con gli indicatori economici più "forti" a quelle più deboli, e si rivela, per contro, un esclusivo strumento di controllo da parte delle istituzioni UE, delle politiche economiche del Paese. Il sistema dei finanziamenti, inoltre, è tale che lo Stato membro è costretto a utilizzare (proprie) risorse in maniera del tutto svincolata dalle concrete necessità territoriali che, oltretutto, attraverso il sistema di cofinanziamento, aggrava ulteriormente la situazione di deficit di bilancio. Rimane deluso anche chi si aspetta di trovare in questo libro i dati sul raggiungimento degli obiettivi che con i fondi comunitari si sarebbero dovuti raggiungere negli anni scorsi: le stesse relazioni della Commissione UE o omettono di riportare dati concreti, oppure evidenziano un totale fallimento. Romina Raponi, nata a Velletri nel 1971, si è laureata in Giurisprudenza all'Università La Sapienza. È avvocato amministrativista del Foro di Roma.

365.730

Politiche per la cultura in Europa. Modelli di governance a confronto

Politiche pubbliche, sviluppo e crescita

La scienza aperta tra diritto d'autore e proprietà intellettuale

Gli scenari del welfare. Verso uno stato sociale sostenibile

Profitto & impatto sociale: sostenibilità per il successo

Le opportunità della digitalizzazione e dello sviluppo sostenibile

novità fiscali 2013

Il volume commenta articolo per articolo il D.L. 31 maggio 2021, n. 77 conv. L. 29 luglio 2021, n. 108 (cd. decreto PNRR) recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure". L'analisi è condotta con un approccio teorico-pratico grazie al contributo di magistrati amministrativi, avvocati dello Stato e del libero foro, docenti universitari, dirigenti e funzionari pubblici. Le teorie sulla nascita e lo sviluppo della città moderna sembrano concordare, senza eccezioni, su un punto: la città è il luogo di massima concentrazione dello scambio. Le attività, infatti, si insediano all'interno degli agglomerati urbani e metropolitani per minimizzare le risorse necessarie a soddisfare le crescenti necessità di relazione e di scambio con le altre attività localizzate sul territorio. Negli ultimi anni la concentrazione e la specializzazione di queste attività hanno comportato un aumento straordinario, per intensità e qualità, delle necessità di scambio, con la ovvia conseguenza di avviare alla congestione la maggior parte delle aree metropolitane con prevedibili conseguenze sulla sostenibilità delle aree urbane, sulla qualità della vita dei suoi abitanti e sui consumi energetici associati alla crescente domanda di mobilità. Come conseguenza, negli ultimi anni, diversi autori hanno sostenuto la necessità di una maggiore integrazione tra politiche di assetto urbano, gestione della mobilità ed efficientamento energetico. In tale contesto, il presente volume intende offrire un contributo in tale direzione e presenta i risultati di un progetto di ricerca, finalizzato alla messa a punto di un modello di governance integrato città-mobilità-energia. In particolare, la prima parte del lavoro è finalizzato alla definizione di un quadro conoscitivo del complesso rapporto tra mobilità, consumi energetici e ambiente costruito mediante una rassegna della letteratura scientifica più recente. In particolare, in tale sezione, vengono considerate le due principali fonti di consumo energetico in ambito urbano (il consumo energetico nel settore residenziale ed il consumo energetico dei trasporti) che costituiscono i settori di maggiore incidenza in Italia, rappresentando, secondo le più recenti stime, rispettivamente il 32% e 35% del consumo finale di energia. Vengono dunque presentate diverse caratteristiche dell'ambiente costruito quali, ad esempio, la densità, il mix funzionale o l'accessibilità e descritto come tali fattori influenzano il consumo energetico nel settore dei trasporti e nel settore residenziale. La comprensione di tali relazioni risulta essere infatti di fondamentale importanza per la messa a punto di un mix coordinato di azioni finalizzate alla riduzione del consumo energetico in ambito urbano. Successivamente, vengono presentati i principali modelli presenti in letteratura per la stima dei consumi energetici residenziali e dei trasporti in ambito urbano, ponendo particolare attenzione ai punti di forza e di debolezza e di debolezza di ciascun modello, alla complessità ed agli aspetti tecnico-operativi connessi con l'implementazione di tali modelli. Nella seconda parte del lavoro viene presentato un focus sulle tecniche per la rappresentazione e la classificazione dei consumi energetici delle aree urbane, mediante una applicazione al caso studio di Napoli. Tale sezione in particolare pone particolare enfasi sulle nuove opportunità offerte dai Sistemi Informativi Geografici (GIS) e dalla crescente disponibilità di nuove fonti di dati. Il lavoro infatti integra l'utilizzo di fonti di dati "tradizionali" quali le indagini censuarie, nuove fonti di dati (in particolar modo dati aperti e big data) con analisi spaziali sviluppate ad hoc per fornire una conoscenza esaustiva dei pattern di consumo energetico all'interno del Comune di Napoli. La metodologia proposta è validata tramite il confronto dei risultati ottenuti con i dati precedentemente disponibili per l'area di studio e mediante l'implementazione di analisi statistiche di tipo spaziale in ambiente GIS. La metodologia proposta costituisce un utile strumento di supporto per decisori pubblici e policy makers per la definizione di strategie di governo integrato finalizzate alla riduzione e ottimizzazione dei consumi energetici pubblici e privati. In particolare, la metodologia descritta risulta essere utile per la classificazione e la rappresentazione dei consumi energetici a scala urbana, per l'individuazione delle problematiche energetiche presenti sul territorio e la valutazione ex post degli interventi sul sistema urbano. Infine, l'ultima parte del lavoro propone una analisi degli strumenti, delle azioni e delle best practices per la riduzione dei consumi energetici in ambito urbano. In particolar modo in tale capitolo vengono presentati gli strumenti di governo della mobilità alla scala urbana, descrivendo, per ciascuno di essi, i principali obiettivi, i contenuti e le modalità di attuazione. Vengono inoltre introdotti

inoltre due nuovi strumenti di governo delle trasformazioni territoriali, il Piano Energetico Comunale ed il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile che definiscono le politiche energetiche dei Comuni, finalizzate al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle di gas emissioni clima-alteranti, efficientemente energetico ed impiego di fonti energetiche rinnovabili. Successivamente, viene presentata una sintesi ragionata delle azioni che i singoli Comuni possono mettere in campo per contenere i consumi energetici nel settore dei trasporti. Tali azioni sono organizzate in forma di indirizzi e criteri di azione. Gli indirizzi costituiscono orientamenti di carattere generale di governo della mobilità. I criteri di azione invece rappresentano una specificazione in chiave operativa dei primi. Infine, nell'ultima parte del capitolo vengono presentati alcuni casi di studio di interventi sulla mobilità urbana finalizzati al risparmio energetico realizzati in alcune città italiane ed europee. Si tratta di casi particolarmente rilevanti, esempi di una mobilità capace, da una parte, di ottimizzare l'uso e lo sviluppo delle risorse energetiche con interventi di risparmio dei combustibili tradizionali e di incentivazione all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e, dall'altra, di rispondere alle nuove esigenze di trasporto di persone e merci in modo sicuro ed efficiente.

La nostra società appare troppo spesso descritta come del tutto secolarizzata. Un mondo ove il sacro e la sacralità sono estranei sia all'esperienza giuridica, che a quella economica. Confermano tale orientamento le equazioni sviluppate dalla teoria economica generale. Esse tracciano sistemi nei quali le opzioni fideistiche sono variabili che nulla hanno a che fare con il mercato o le scelte di consumo. Impostazioni di questo tipo, tuttavia, trascurano che i sistemi economici sono creazioni dell'uomo. Anche di questi ultimi la religione rappresenta una matrice di senso, uno strumento per valutare le preferenze degli individui. L'agire per fede sotto questo profilo evade il confine della trascendenza e dell'immaterialità, e mostra la sua "anima" più concreta proprio all'interno dei mercati.

Quadro operativo dopo il Dlgs 1° luglio 2022, n. 83 di modifica del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

I servizi sanitari: organizzazione, riforme e sostenibilità

Storia, politica, diritto

Ambiente, risorse, innovazione, qualità. Scritti in memoria di Michela Specchiarello

Uno slogan per la sostenibilità del welfare

Finanziamenti comunitari: condizionalità senza frontiere

Il controllo di gestione e sostenibilità

Il volume affronta il tema rilevante della finanza della cultura: finanziamento, spesa ed agevolazioni tributarie, in un contesto teorico, oltre che nell'esame della realtà italiane e europea. Vengono, pertanto, analizzate le fonti di finanziamento delle attività culturali sia da parte del settore pubblico che del settore privato con un'attenzione specifica al no profit. Alcuni dati riguardano l'evoluzione in Italia. Sempre per l'Italia importa esaminare i flussi finanziari pubblici nel settore della cultura a livello regionale. Nonostante un interesse proclamato, si rileva che in presenza di un patrimonio artistico rilevante, la spesa per la attività culturali, in percentuale del PIL, è tra le più basse dei Paesi europei. Significativo il lavoro nel quale, sulla base di una indagine sulle elargizioni volontarie alla cultura in Italia e sull'analisi degli incentivi tributari per i contribuenti Irpef, si giunge alla conclusione dell'inconsistenza quantitativa delle donazioni. Importanti le riflessioni sul significato del dono. Il tema delle sponsorizzazioni culturali viene esaminato da un punto di vista giuridico. Interessante l'analisi di due casi noti quali le sponsorizzazioni aziendali del Colosseo e degli scavi archeologici di Ercolano. Il partenariato tra imprese e pubbliche amministrazioni, nonostante alcune carenze, costituisce uno strumento idoneo alla valorizzazione culturale. Il settore del contemporaneo rappresenta un campo di interesse specifico che richiede una promozione particolare. Il Piano per l'arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo vuole incentivare la conoscenza di questo ambito artistico, le esposizioni mirate e le acquisizioni. Le risorse del Piano sono state utilizzate in prevalenza per la realizzazione del Museo MAXXI di Roma. Il finanziamento delle attività culturali viene visto nei legami tra sfera giuridico-politica, economica e culturale. Per la loro frequente impossibilità a stare sul mercato, tenuto conto delle loro caratteristiche strutturali, le attività culturali hanno bisogno di finanziamenti esterni, pubblici e privati. L'ultima parte del volume si occupa di temi di natura europea. Si tratta dell'esame della politica culturale dell'Unione europea attraverso i Fondi strutturali e i programmi specifici quali Europa creativa che ha rivisto gli strumenti precedenti. Viene esaminato anche l'utilizzo dei fondi europei per la cultura in Italia per i programmi a gestione indiretta in alcune Regioni significative: Lazio, Sicilia e Toscana. Nelle prime due Regioni si rilevano lacune in termini di efficienza. Per i finanziamenti a gestione diretta la situazione è certamente migliore. Attente e approfondite sono le analisi sulla finanza della cultura in Gran Bretagna e Francia, Paesi che presentano caratteristiche specifiche ed originali.

Con l'emanazione del cosiddetto "Decreto del fare" (Decreto Legge 21 Giugno 2013, n. 69, convertito in Legge 9 Agosto 2013, n. 98) il Governo ha effettuato ulteriori interventi, che hanno fatto seguito a quelli contenuti nel "Decreto Energia" (convertito in Legge 3 agosto 2013 n. 90) e hanno di poco preceduto quelli inseriti nel "Decreto Lavoro" (convertito in Legge 9 agosto 2013 n. 99). Le tematiche trattate sono assai varie e spaziano dalla materia più strettamente tributaria (Iva, riscossione, tassazione per determinate attività, agevolazioni fiscali) a quella societaria e civilistica (novità per Srl semplificate e concordato preventivo "in bianco") fino alla ridefinizione della disciplina della mediazione civile e commerciale. Obiettivo di questa guida è pertanto sia quello di fare il punto sulle modifiche introdotte nel corso dell'estate 2013, sia quello di fornire le chiavi di lettura dei nuovi provvedimenti, offrendo un costante supporto operativo, rappresentato dal frequente ricorso ad esempi tratti dalla pratica quotidiana e a schematizzazioni grafiche, utili per ben fissare nella memoria le novità e per risolvere

dubbi interpretativi che - quasi inevitabilmente - una così eterogenea produzione normativa può far nascere.**Sergio Pellegrino Dottore commercialista e Revisore Contabile in Trieste.Federica Furlani Dottore commercialista e Revisore Contabile in Trieste.Luca Mambrin Dottore commercialista e Revisore Contabile in Trieste.Leonardo Pietrobbon Dottore commercialista e Revisore Contabile in Treviso.Daniele Tomarchio Avvocato Tributarista in Catania.Davide De Giorgi Avvocato Tributarista in Milano.Volumi collegati - Novità IVA 2013 Caterina Dell'Erba, Sergio Mogorovich - I ed. 2013- Detrazioni 2013 Giorgio Confente, Massimo Grimaldi - I ed. 2013 - Gli accertamenti bancari Francesco Verini - I ed. 2013 1801.17**

I vincoli al bilancio dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. Sovranità, autonomia e giurisdizione Economie & Religioni

Un'analisi qualitativa

Progetto per un'invasione globale

Finanziamento e sostenibilità del sistema sanitario italiano. Analisi e prospettive

L'agire per fede alla prova dei mercati

la politica di fondazione nel ventennio

365.1068

La competizione ormai globale e rapida, l'attenzione ai temi della sostenibilità impongono che tutte le imprese competano con supporti informativi volti a valorizzare le singole peculiarità, differenze e scelte di visione e vantaggi competitivi; impongono strumenti e metodologie che siano interattivi e dinamici e contemporaneamente di supporto alla decisione e di comunicazione verso l'interno e verso l'esterno. L'implementazione della variabile sostenibile all'interno del budget - e quindi all'interno del sistema di reporting e in generale nei processi di pianificazione e controllo - presuppone la costruzione di un piano dei conti ad hoc da intercalare in quello classico, per consentire all'impresa di raggiungere più obiettivi e di essere riconoscibile e più valorizzata all'interno del mercato di riferimento, creando vantaggio competitivo. La Guida del Sole 24 Ore, tramite l'ausilio di numerosissime esemplificazioni, ne spiega chiaramente e dettagliatamente caratteristiche, finalità e metodologie.

1420.1.211

La rivoluzione incompiuta

Il nuovo ecosistema finanziario per le pmi

La Regione del Veneto a quarant'anni dalla sua istituzione. Storia, politica, diritto

Territori, governance e sviluppo sostenibile.

Rapporto 2004. Salute e globalizzazione

Manuale di politica sociale

Commento al decreto PNRR 2021

Se si domanda a una persona di buon senso «a chi appartiene la scienza?», la risposta più probabile è: «a tutti!».Dietro il velo di una risposta istintiva e (apparentemente) superficiale si nasconde la storia dell'eterno conflitto tra apertura e chiusura della conoscenza, tra pubblicità e segretezza. Un conflitto che assume connotati peculiari nell'era digitale.All'alba dell'era di Internet una parte della comunità scientifica ha coltivato la speranza di potenziare il discorso scientifico e l'uso pubblico della ragione creando una Rete democratica delle menti. Questa speranza oggi appare minacciata dalla mercificazione della conoscenza e dalle forze che mirano ad accentrare il potere decisionale nelle mani di pochi. La scienza sembra sempre più in crisi.L'apertura può curare la crisi in cui versa la scienza? Cosa significa "scienza aperta"? Le risposte contenute nel libro sono parziali e attengono al dilemma evocato nel suo titolo: diritto d'autore o proprietà intellettuale?

Territori, governance e sviluppo sostenibile sono concetti estremamente interconnessi e schiudono le porte ad un'indagine interdisciplinare che appare essere l'unica prospettiva per la loro comprensione congiunta e biunivoca. Nato nell'alveo di H.O.P.E. – High Observatory on the Policies of Europe – questo testo colleziona contributi multidisciplinari come è tradizione del Centro Interdipartimentale di ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.) dell'Ateneo federiciano, al fine di analizzare la liaison che intercorre tra territori, governance e sviluppo sostenibile, tematica che ha permesso di accomunare contributi scientifici di diverse discipline, unite in sincrono per gettare luce su fenomeni sempre più complessi dell'attuale realtà. Gli autori: Erminia Attaianese, Mariano Bonavolontà, Carmen Cioffi, Stefano De Falco, Gabriella Duca, Anna Maria Frallicciardi, Andrea Giuliacci, Ettore Guerrera, Giuseppina Mari, Antonietta Maria Nisi, Eva Panetti, Maria Scognamiglio, Tiziana Scognamiglio, Maria Camilla Spena, Guglielmo Trupiano, Salvatore Visone.

Il volume si propone di fornire un quadro esaustivo delle riforme Europee e nazionali in materia di vincoli economici e di bilancio nei confronti dello Stato e delle sue articolazioni amministrative, al fine di vagliarne le ricadute sotto tre distinti profili: quello della Sovranità, che appare erosa dall'esistenza di un quadro di regolazione sovranazionale sempre più stringente e dall'esposizione debitoria degli Stati sul mercato dei capitali; quello dell'autonomia finanziaria delle pubbliche amministrazioni, con precipuo riferimento sia all'autonomia degli enti territoriali costituzionalmente garantita, che a quella delle pubbliche amministrazioni che, in ragione della generale capacità di diritto privato, si avvalgono degli strumenti offerti dall'ingegneria contrattuale e finanziaria; ed infine quello dei confini (interni ed esterni) della giurisdizione, sulle controversie in cui venga in rilievo l'esigenza di tutela dell'interesse "ordinamentale" finanziario.

Lo statuto dei finanziamenti dei soci e infragruppo a favore della società in crisi sistemi sociali e modelli di welfare a confronto : IX rapporto CER-SPI

La normativa antiriciclaggio e antiterrorismo per i professionisti

applicazione del Codice FAO nelle marinerie dell'Emilia Romagna

Competitività del sistema e ricadute sul territorio

Lo stato sociale del futuro

Il commercio come fattore strategico per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione

1792.212

1801.19

Il volume si propone di ricostruire la disciplina dei finanziamenti soci e infragruppo alla società in situazione di crisi. Più specificamente, si procede ad approfondire la disciplina degli artt. 182 quater, 3 co., e 182 quinquies, l.fall., soffermandosi sull'inquadramento sistematico di entrambe le disposizioni, sugli aspetti problematici emergenti dalle stesse e sul diritto di voto dei crediti derivanti dai finanziamenti in esse regolati. Si studia, inoltre, il trattamento economico di tali pretese nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione dei debiti.

Modelli di governance a confronto

Fattore 4. Uno slogan per la sostenibilità del welfare

Il marketing territoriale. Strategie per la competitività sostenibile del territorio

La finanza della cultura - La spesa, il finanziamento e la tassazione

Il Governo del Sistema Integrato Città-Trasporti-Energia

Contrasto al riciclaggio e misure anti evasione

Un'analisi del contesto italiano

365.1270

2000.1435

Il tema è di grande attualità, come ben esplicitato nel titolo, non soltanto per i Notai ma per tutti i Professionisti. Poiché le disposizioni in esame hanno origine e sviluppo da un contesto avviatosi sul piano della normativa comunitaria, il volume inizialmente illustra il panorama dell'attuale scenario internazionale e comunitario della lotta al riciclaggio, per poi esaminare accuratamente il versante nazionale delle nuove norme. Le direttive europee svolgono dunque il ruolo di "normazione comunitaria" di vertice che oggi ha trovato recepimento in Italia con il D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007.

Sostenibilità ambientale e qualità dello sviluppo

Gli anziani in Europa

Unione Europea e diritto alla tutela della salute: problematiche giuridiche comparate

Occasione commercio. Il commercio come fattore strategico per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione

Nuovo Codice della crisi d'impresa. Adeguati assetti societari per la prevenzione della crisi

Pesca responsabile e sostenibile in Adriatico

La Cina e la Nuova Via della Seta

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza riforma l'intera disciplina della crisi d'impresa e delle procedure concorsuali in genere. Uno degli aspetti innovativi di primaria rilevanza è rappresentato dall'introduzione, ad opera dell'art. 375 CCII, del secondo comma dell'art. 2086 Cc, il quale dispone l'obbligo di adozione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il fascicolo fornisce un quadro operativo del concetto di adeguati assetti societari, sulla base delle indicazioni provenienti dalle best practices aziendali, unitamente agli spunti della giurisprudenza, focalizzandosi anche su specifici temi, quali il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali, il controllo di gestione, l'analisi di bilancio focalizzata su specifici aspetti gestionali, le tematiche Environmental, Social and Governance (ESG), gli assetti nelle società a controllo pubblico, un excursus sugli Orientamenti EBA e la funzionalità degli adeguati assetti rispetto ai processi di valutazione del merito creditizio, concludendo con l'analisi degli assetti societari nelle MPMI.

Il riciclaggio rappresenta una necessità non solo per la criminalità organizzata ma anche per gli evasori fiscali, perché consente di trasformare le disponibilità finanziarie ottenute illecitamente in ricchezze apparentemente pulite, che altrimenti non potrebbero essere utilizzate e reimmesse nel sistema economico. Le analisi di settore e le esperienze investigative hanno posto in risalto che le tecniche e i canali utilizzati per evadere le imposte sono molto spesso comuni a quelli impiegati dai riciclatori per dissimulare l'origine illecita dei capitali, basandosi sull'esecuzione di operazioni commerciali fittizie, sul trasferimento occulto di somme all'estero e sul ricorso a manovre societarie e di finanza strutturata. Il denaro contante continua, però, ad essere un veicolo privilegiato, perché garantisce l'anonimato e consente di evitare che i flussi finanziari illeciti siano tracciati dal sistema di prevenzione antiriciclaggio. Il testo si articola in tre parti: la prima riguarda le interrelazioni tra l'evasione fiscale e il riciclaggio, partendo dall'esame della dimensione dei due fenomeni e della diffusione del contante in Italia, per poi analizzare le diverse misure adottate per limitare l'utilizzo di strumenti di pagamento non tracciabili. Vengono poi approfonditi i profili di contiguità dell'azione di contrasto con riferimento ai poteri investigativi, all'utilizzabilità ai fini fiscali dei dati acquisiti nelle indagini antiriciclaggio e alla configurabilità dei delitti tributari, quali presupposto del reato di riciclaggio. La seconda parte esamina le vigenti disposizioni sostanziali, procedurali e sanzionatorie in tema di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore, mentre la terza approfondisce la disciplina comunitaria e nazionale concernente la dichiarazione del trasferimento al seguito - da e verso l'estero - di denaro contante. L'opera - aggiornata con le novità introdotte dal Decreto Salva Italia e dal Decreto Semplificazione fiscale e con i principali orientamenti della dottrina e della giurisprudenza - tiene conto delle disposizioni contenute nella circolare della Guardia di Finanza del marzo 2012, sulla tutela del mercato dei capitali, nonché dei dati in tema di utilizzo del contante e degli altri sistemi di pagamento, emersi dal Rapporto annuale della Banca d'Italia, presentato il 31 maggio 2012. Bruno Buratti Generale di brigata della Guardia di Finanza, è laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Sicurezza economico-finanziaria. Ha frequentato l'Accademia ed il corso superiore di Polizia Tributaria. Ha comandato il Nucleo Speciale Polizia Valutaria, reparto deputato per legge all'analisi ed all'approfondimento investigativo delle segnalazioni sospette. Membro del Comitato di Sicurezza Finanziaria, ha svolto incarichi di insegnamento presso università ed istituti di formazione della Guardia di Finanza. Relatore in numerosi convegni e seminari, è autore alcune pubblicazioni in materia di riciclaggio e diritto dei mercati finanziari. Attualmente è Capo del III Reparto Operazioni del Comando Generale. Gianluca Campana Tenente colonnello della Guardia di Finanza, è laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Sicurezza economico-finanziaria. Ha frequentato l'Accademia ed il corso superiore di Polizia Tributaria. Ha svolto incarichi di insegnamento presso università ed istituti di formazione della Guardia di Finanza. Relatore in numerosi convegni e seminari, è autore di alcune pubblicazioni in materia di riciclaggio e diritto dei mercati finanziari. Attualmente è Capo della Sezione Imposte sui Redditi del III Reparto Operazioni del Comando Generale.

380.372

Tutte le imprese devono essere sociali

Le sfide manageriali delle farmacie. Un'analisi del contesto italiano

La finta solidarietà dell'Unione europea

Le città di strapase

prospettive italiane ed europee Studi per lo sviluppo sostenibile

Privato e pubblico nel servizio sanitario

La Cina in pochi anni da semplice ed umile “fabbrica del mondo” diventerà la protagonista globale. La sfida strategica, economica, militare e ideologica è in corso, ma sia l’Europa che l’Italia, non hanno ancora capito il gigantesco sforzo che sta compiendo la Cina per diventare un insostituibile attore. Una concreta alternativa, anche militare, all’Occidente, un partner globale a cui rivolgersi, un solido punto di riferimento in grado di offrire protezione e vantaggi economici, monetari e politici. Il grande “Sogno Cinese” passa anche attraverso la politica condivisa delle infrastrutture: “La Via della Seta” è uno degli strumenti utilizzati per affermarsi. Il più grande progetto di espansione e di conquista globale si divide in due rami: uno terrestre e l’altro marittimo. Un’incredibile rete formata dal controllo di rotte oceaniche, canali strategici, ferrovie, autostrade e strade, cavi, comunicazioni. Un insieme anche di approvvigionamento energetico e di espansione militare.

Un medico condotto in Italia, il passato presente. Un'analisi qualitativa

Ospedale privato e non profit. Antagonista o alleato strategico dell'assistenza pubblica? pensioni, equità, cittadinanza

Trasporti, logistica e reti di imprese. Competitività del sistema e ricadute sul territorio

Lo sviluppo sostenibile. Ambiente, risorse, innovazione, qualità. Scritti in memoria di Michela Specchiarello